



DINAMICHE ATTUATIVE, POTENZIALITA', PROBLEMI ED AMBIGUITA' DELLA DIRIGENZA INTEGRATA

Cod.: FFP24011

Sede e data: Scandicci, Villa Castel Pulci; in presenza

25 settembre 2024 (ore 15.00) – 27 settembre 2024 (sino alle ore 13.00)

Responsabili del corso: Ines MARINI, Fabio DI VIZIO, componenti del Comitato direttivo SSM

Esperti formatori:

Claudio CASTELLI (già Presidente della Corte di Appello di Brescia)

Carlo CITTERIO (Presidente della Corte di Appello di Venezia).

Presentazione

L'Accordo Quadro SSM-SNA

Il corso, dedicato al tema della “doppia dirigenza” o “dirigenza integrata” negli uffici giudiziari, è il primo a dare attuazione all’“Accordo Quadro”, stipulato il 18 luglio 2023, dalla SSM con la Scuola Nazionale dell’Amministrazione per “avviare iniziative di collaborazione comuni nella formazione dei magistrati e del personale amministrativo”, con riguardo anche alle figure dirigenziali degli uffici giudiziari. L’“Accordo Quadro” muove dalla consapevolezza di quanto la formazione comune, anche al di là della disciplina normativa di riferimento, possa agevolare l’effettiva collaborazione e il raccordo delle due dirigenze negli uffici giudiziari,

La finalità

Il corso intende, da un lato, fare il punto sull’attuazione della c.d. “doppia dirigenza” strutturata con il D.Lgs.n.240/2006, dopo un’esperienza ormai quasi ventennale, e, dall’altro, soddisfare le esigenze formative degli attuali dirigenti, sia magistrati che



amministrativi, proponendo l'individuazione di un condiviso metodo di confronto. È indubbio, in tal senso, che in questi anni in molti uffici si sia sviluppata una ragguardevole capacità di collaborazione tra le due figure di dirigenti, con un dialogo costante ed una divisione efficace di compiti, riservando al magistrato la responsabilità della rappresentanza dell'ufficio e di quanto attiene all'amministrazione della giurisdizione e al dirigente amministrativo la gestione del personale, dei beni e dei servizi. Nondimeno, nel tessuto normativo permangono zone di ombra, come quelle relative alle evenienze di inerzia e di contrasto tra le due figure. È osservazione ampiamente condivisa, del resto, che in molti uffici la mancanza del dirigente amministrativo gravi di tutta una serie di competenze il magistrato dirigente senza che quest'ultimo abbia potuto beneficiare di un'approfondita formazione, per contro indispensabile per gestire direttamente attività amministrative. La problematicità della situazione non è resa meno lieve dai crescenti adempimenti oggi necessariamente connessi alla direzione degli uffici giudiziari: dalla predisposizione dei documenti di programmazione, ai monitoraggi, dalla cura del ruolo sociale esterno sino alla necessaria digitalizzazione. Elemento dirompente, poi, è stato il passaggio di competenze delle spese obbligatorie relative al funzionamento degli uffici e, quindi, anche la gestione e manutenzione degli edifici, dai Comuni al Ministero della Giustizia, ai sensi dell'art 1 comma 526 della L. 23 dicembre 2014 n.190; trasferimento che, nell'assenza di strutture ministeriali, ha comportato una massiccia traslazione di competenze ai dirigenti degli uffici giudiziari, sia magistrati che amministrativi. Ora si è di fronte ad un momento di cambiamento nel quale, generalizzatasi la consapevolezza della necessità di rivedere gli attuali assetti, l'istituzione delle direzioni territoriali decentrate dovrebbe consentire di recuperare alle strutture ministeriali almeno parte delle competenze. Il Gruppo di lavoro istituito dal Ministero, che ha appena consegnato i suoi lavori conclusivi, va in questa direzione.

Il corso, dunque, mira a sviluppare le competenze rispettive dei dirigenti magistrati e dei dirigenti amministrativi, con particolare riguardo all'interazione tra le due funzioni ed alla modalità di gestione dei conflitti che possono nascere. Il corso si propone, inoltre, di esaminare ed approfondire le conoscenze di base per la gestione diretta dell'attività



amministrativa in modo da rispondere ad esigenze sempre più di frequente avvertite dai dirigenti degli uffici giudiziari allorché si trovano, in assenza del dirigente amministrativo, ad assolvere a competenze “nuove”.

L’oggetto.

Il corso muove dall’individuazione dei compiti istituzionali del dirigente dell’ufficio giudiziario e del dirigente amministrativo per poi affrontare i momenti di raccordo tra le due figure (programma annuale delle attività, coinvolgimento del dirigente amministrativo nei progetti organizzativi dell’ufficio giudiziario, quali il progetto tabellare, il programma di gestione, l’organizzazione dell’UPP) declinando, in concreto, la strumentalità della attività amministrativa rispetto a quella giudiziaria ed affrontando, in particolare, le seguenti tematiche:

- la gestione delle relazioni sindacali; la contrattazione anche per il FUA; i rimedi previsti in caso di conflitto e l’eventuale ruolo del Prefetto e dell’Aran;*
- la mobilità infra-distrettuale del personale amministrativo;*
- la gestione dell’ufficio per il processo;*
- lo smart working, la valutazione del personale ed i possibili contrasti;*
- l’UNEP;*
- le deleghe;*
- le spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari e la gestione e la manutenzione dei Palazzi di giustizia;*
- i compiti e le responsabilità rispettive del funzionario delegato dirigente amministrativo e del funzionario delegato dirigente giudiziario;*
- la Conferenza permanente ed i rispettivi compiti;*
- il Manutentore unico, i contratti, gli affidamenti ministeriali;*
- la Security;*
- il tema del datore di lavoro negli uffici giudiziari.*
- gli strumenti a disposizione in caso di inerzia e di contrasto tra i due dirigenti, a cominciare dalla valutazione del dirigente amministrativo da parte del capo dell’ufficio giudiziario a*



cui fa, “da contraltare”, il parere del dirigente amministrativo per il conferimento direttivi al magistrato.

Le modalità ed il metodo di lavoro.

Il corso, articolato su quattro sessioni, esclusivamente in presenza, mira a stimolare il confronto aperto tra una platea di magistrati dirigenti (nella quota di due terzi) e di dirigenti amministrativi (nella quota di un terzo). Ogni tema verrà introdotto da un magistrato e da un dirigente amministrativo e sarà seguito dal dibattito arricchito dalle diverse esperienze esistenti sul territorio.

I criteri di ammissione.

Il numero massimo complessivo dei partecipanti è fissato in 132, di cui 52 dirigenti amministrativi e 80 magistrati con incarichi direttivi (50 posti riservati ai dirigenti di uffici giudicanti e 30 posti riservati ai dirigenti degli uffici requirenti)

Tra i dirigenti amministrativi hanno precedenza i dirigenti di Corti di appello e di Procure generali e la presenza di almeno un dirigente per ogni distretto. Sarà privilegiato il criterio della priorità della presentazione della candidatura fino al raggiungimento dei 52 posti disponibili in presenza, in non ammessi potranno, comunque, seguire da remoto i lavori attraverso il link che verrà comunicato in prossimità delle date di svolgimento del corso.

Le spese di missione per la partecipazione in presenza dei dirigenti amministrativi al corso saranno a carico della amministrazione di appartenenza.

Tra i magistrati hanno precedenza i Presidenti delle Corti di appello, i Procuratori Generali ed i magistrati che hanno preso possesso negli uffici direttivi da meno di un anno.

Nel caso di esubero delle domande sia dei dirigenti amministrativi che dei dirigenti magistrati verrà privilegiato il criterio di priorità delle rispettive iscrizioni.

Il termine per l'adesione: 30 giugno 2024



25 settembre2024

Prima sessione

14.45: Registrazione partecipanti

15.00: Osservazioni introduttive

dott.ssa Ines Marini (Responsabile del corso, componente del Comitato direttivo)

dott.ssa Fabio Di Vizio (Responsabile del corso, componente del Comitato direttivo)

dott. Carlo Citterio (Esperto formatore, Presidente della Corte di Appello di Venezia)

dott. Claudio Castelli (Esperto formatore, già Presidente della Corte di Appello di Brescia)

15,30 – 17,00: Dirigenza integrata: rispettivi compiti, bilancio dal 2006, ambiguità e nodi da sciogliere.

dott. Paolo Corder (Presidente del Tribunale di Udine),

dott.ssa Rosalba Natali (Dirigente amministrativo presso il Tribunale di Pescara)

Quali sono i compiti rispettivi del dirigente dell'ufficio giudiziario e del dirigente amministrativo?- Quali sono i momenti di raccordo tra i due dirigenti? (Programma annuale delle attività, ma non solo: coinvolgimento istituzionale del dirigente amministrativo nei progetti organizzativi dell'ufficio giudiziario)-In cosa si traduce la strumentalità della attività amministrativa rispetto a quella giudiziaria? (es.: udienze, numero e durata; ripartizione del personale amministrativo tra i vari servizi) - L'Ufficio per il processo e la sua gestione (per i funzionari a.u.p.p.: il raccordo tra attività di assistenza al giudice e attività di cancelleria, l'orario di lavoro e la valutazione delle performance)) - Cosa avviene in caso di inerzia e di contrasto - La valutazione del dirigente amministrativo ed il parere sull'operato del dirigente magistrato – I rimedi in caso di conflitto (segnalazione all'organo disciplinare, non conferma, l'OIV ed il CSM)

17,00 – 18,00: Dibattito

26 settembre2024

Seconda sessione

9,00 – 10,30: I documenti di programmazione ed il monitoraggio delle attività

dott.ssa Lorena Canaparo (Presidente del Tribunale di Savona)

dott.ssa Carmelina De Meo (Dirigente amministrativo presso la Corte di Appello di Torino).

Quali sono i documenti di programmazione (Tabelle, programma di attività, programma di gestione, progetto organizzativo dell'UPP) – I rapporti tra di loro, interconnessioni e differenze – Suggerimenti per elaborarli – Monitoraggio dell'attività giurisdizionale e controllo di gestione dell'attività amministrativa –



10,30 - 11,00: dibattito

11,00: pausa

11,00 - 12,30: La gestione del personale e delle relazioni sindacali

dott. Luigi Catelli (Presidente della Corte di Appello di Ancona),

dott.ssa Eleonora Da Re (Dirigente amministrativo presso la Procura Generale di Venezia),

dott.ssa Maria Rosaria Donnici (Dirigente Ministero Giustizia).

La gestione delle relazioni sindacali – La contrattazione, in particolare per il FUA – Cosa avviene in caso di conflitto – L’eventuale ruolo di Aran e Prefetto – La mobilità infradistrettuale del personale – Lo *smart working* – La valutazione del personale ed i possibili contrasti – Le deleghe – L’UNEP

12,30 – 13,00 Dibattito

26 settembre2024

Terza sessione

14,30 – 16,30: Le spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari: gestione e manutenzione dei Palazzi di giustizia

dott. Luigi Picardi (Presidente del Tribunale di Napoli Nord),

dott. Giorgio De Cecco (Dirigente amministrativo presso la Corte di Appello di Ancona),

dott. Domenico Menale (Dirigente Ministero Giustizia Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie),

Il funzionario delegato dirigente amministrativo ed il funzionario delegato dirigente giudiziario: compiti rispettivi e responsabilità – La struttura amministrativa di supporto (ragioneria, ufficio spese di giustizia, protocollo, etc.) – Conferenza permanente – Manutentore unico – contratti – affidamenti ministeriali – *security* - datore di lavoro

16,30 – 17,00 Dibattito

27 settembre2024

Quarta sessione

ore 9.00 – 13.00: Le nuove sfide per la dirigenza giudiziaria

Le possibili modifiche al D. Legs. n.240/2006 - Il PNRR e i suoi obiettivi – Le nuove direzioni territoriali del Ministero della giustizia e le loro competenze – Bandi ed assunzione di personale – Ufficio per il processo stabilizzato e nuovi modelli organizzativi – Le nuove tabelle ed i nuovi progetti organizzativi



Tavola rotonda coordinata dagli esperti formatori con:

Gianluigi Mangia – Coordinatore Dipartimento management e gestione risorse umane SNA

Gaetano Campo – Capo Dipartimento D.O.G. Ministero

Marco Bisogni – Presidente VII Commissione C.S.M.

Prof.ssa Anna Cabigiosu – Ordinario di management presso l'Università Ca' Foscari

Giuseppe Amato – Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma

Giuseppe Meliadò – Presidente della Corte di Appello di Roma

Rosalba Natali - Dirigente amministrativo del Tribunale di Pescara